

"Limitare il numero dei rom? È discriminazione", 4 associazioni avviano un'azione civile

Author : Redazione

Date : 18 dicembre 2014



"La dichiarazione per cui l'obiettivo del Comune di Pisa è di ridurre il numero di rom presenti sul territorio è illegale e per questo faremo un'azione civile contro la discriminazione". Lo hanno annunciato questa mattina quattro realtà associative, di cui una nazionale, a seguito delle [dichiarazioni rese](#) dall'assessore al sociale **Sandra Capuzzi** e del **Vice Prefetto Vicario Valerio Massimo Romeo**, sul numero di rom presenti sul territorio.

L'accusa che le associazioni rivolgono alla Capuzzi e al Viceprefetto riguarda principalmente l'aver parlato di limitazioni numeriche: "In Italia la normativa in materia di soggiorno e di residenza non prevede la possibilità di introdurre limitazioni al numero di residenti in un determinato territorio comunale", dice **Sergio Bontempelli**, **presidente di Africa Insieme**, citando gli estremi di legge.

"Le restrizioni al soggiorno dei cittadini stranieri sono comunque fissate dallo stato centrale, cui è riservata in via esclusiva l'intera materia del soggiorno e della residenza. Non è perciò facoltà dei Comuni - conclude - introdurre quote massime, né limiti numerici di sostenibilità, alla residenza e alla presenza di cittadini, siano essi stranieri, italiani o comunitari".

Sul concetto di "sostenibilità", espresso dalla stessa Capuzzi, che proprio parlando di riduzione da 800 a 400 rom sul territorio aggiunse che non si trattava di un numero "massimo", ma di un numero compatibile con la sostenibilità economica degli interventi, Bontempelli conclude: "Ci risulta che la Regione Toscana ha ricevuto i finanziamenti comunitari per il 2014 sulle politiche sociali, ma Pisa non riceverà nulla perché non ha presentato progetti in tal senso". L'assessore su questo punto più volte ha replicato dicendo di "non aver mai ricevuto progetti dalle associazioni".

Ma intanto se nessuno ha presentato progetti per i rom - enti pubblici che hanno il dovere di intervenire o associazioni troppo spesso impegnate in sole battaglie di principio - a rimetterci saranno solo loro, i rom sgomberati, e in particolare i bambini, che non hanno colpe se non quella di nascere in famiglie socialmente scomode.

C.C.